

VENERDÌ 20 GENNAIO 2012

Fondazione A.I.D.A.

Pierino e il lupo

Adattamento teatrale e regia: Nicoletta Vicentini
con Monica Ceccardi, Marco Zoppello, Roberto Macchi
Musiche: Sergej Prokofev registrate dall'Orchestra Verdi di Milano
per gentile concessione della rivista Amadeus
Testo ispirato alla favola musicale di Sergej Prokofev

Spettacolo in lingua inglese



Tre attori pasticcioni mettono in scena, o per meglio dire cercano di farlo, la ben nota favola musicale "Pierino e il lupo" di Sergej Prokofev. Già dal nome complicato iniziano i primi problemi, perché i tre non hanno proprio studiato e sono costretti a improvvisare ed inventare idee strampalate, cercando la complicità del pubblico, per orientarsi fra gatti, papere, lupi, corni e

clarinetti. Per fortuna su di loro regna indiscussa la figura del Grande Narratore che, con la sua voce, li guida sicuro lungo il percorso della fiaba. Ma i tre attori, un po' clown un po' comici dell'arte, sono talmente distratti e confusionali che non seguono bene il racconto, provano a fare previsioni azzardate sui destini dei protagonisti della fiaba e spesso dovranno chiedere aiuto ai bambini per capire meglio la storia e permettere al Grande Narratore di proseguire. Come bimbi curiosi, i tre attori, proveranno a reinventare i personaggi: "Come cambierà il carattere del lupo se invece di affidarlo ai corni lo facciamo suonare agli archi?" e giocando insieme con il pubblico scopriranno che in "Pierino e il lupo" la cosa importante è che la storia inventata faccia i conti con la musica e con i suoi vari momenti espressivi. Sulla scena i tre attori utilizzano lazzi e gags per costruire un ponte fra la storia e il pubblico. La loro confusione diviene pretesto per puntualizzare e sottolineare passaggi didattici importanti. Il meccanismo di complicità con il pubblico fa in modo che, a volte, siano i bambini stessi a spiegare ai tre alunni poco studiosi. Ogni piccolo spettatore può quindi, nei momenti di interazione, dare aiuto, chiarificazioni e suggerimenti, divenendo così protagonista di un percorso di apprendimento.



- **Tecnica: teatro d'attore**
- **Età consigliata: 6-10 anni**
- **Durata: 60 minuti**

La **FONDAZIONE A.I.D.A.**, Centro Teatro Ragazzi di Verona nasce alla fine del 1996 quale sviluppo dell'attività di promozione culturale svolta dall'Associazione omonima per quattordici anni in campo teatrale. Suo scopo è contribuire alla crescita culturale delle giovani generazioni e al superamento del disagio giovanile attraverso la messa in opera di programmi culturali organici, dove il teatro è visto come strumento privilegiato di intervento. La Fondazione è sostenuta dallo Stato e dagli Enti Locali e gestisce a Verona una sala teatrale, il Teatro Filippini/Teatro Stabile Ragazzi, luogo di incontro per bambini, adolescenti, insegnanti, famiglie, giovani. Promuove progetti a respiro europeo, che dal teatro spaziano anche in ambiti quali l'editoria e la promozione della lettura, l'allestimento di mostre e convegni. Negli anni crea oltre sessanta spettacoli rappresentati in Italia e all'estero, che toccano diverse aree tematiche, dalla letteratura classica e fiabesca al teatro musicale per ragazzi, da autori contemporanei fino a temi di carattere più spiccatamente sociale (diritti umani, anoressia, immaginario giovanile...), collaborando ogni volta con importanti istituzioni e studiosi dei diversi ambiti: l'Università di Verona, il Ministero dell'Istruzione, Amnesty International, lo psichiatra Vittorino Andreoli, le case editrici Titivillus e Mondadori Ragazzi, l'Arena di Verona. Nel settore della formazione A.I.D.A. interviene con corsi di educazione al teatro nella scuola e per la scuola, training teatrale, antropologia della narrazione, educazione alla lettura e narrativa per ragazzi, manualità, globalità dei linguaggi per una comunicazione pluriespressiva.